

ΧΑΟΣ

Novembre 2012

IL LICEO CLASSICO
TORQUATO TASSO

Celebra
la nascita di
UN NUOVO
OLIMPO!



Divinizzazione
nuovi
rappresentanti
di Istituto
30 FEBBRAIO 2013
ore 21.00
Aula Magna
NON MANCARE!

62

Il meglio deve ancora venire

Obama rieletto presidente: altri quattro anni alla Casa Bianca

Elena Morrone

“Sappi, America, che i nostri problemi possono essere risolti. Le nostre sfide possono essere vinte. Il percorso che offriamo può essere più difficile, ma conduce a futuro migliore. E sto chiedendo di scegliere quel futuro”

Così dice Obama poco prima di scoprire il risultato delle elezioni. Nella sua sede a Chicago, poco prima delle undici e mezza, il 7 novembre, esplose un boato di gioia: il neo-eletto presidente americano ha conquistato l'Ohio, uno stato basilare per la vittoria. Nei prossimi quattro anni, Obama dovrà impegnarsi per concretizzare i progetti proposti durante la sua precedente candidatura: fare dell'America un Paese che non debba lottare per il lavoro, per l'educazione, la salute e le tecnologie. Per quanto riguarda il campo sociale, Obama punta alla regolarizzazione dei diritti per i figli degli immigrati, per i matrimoni gay e per la libertà della donna sulla contraccezione e l'aborto. Promette, inoltre, di stabilizzare i rapporti con l'Iran e la Palestina, mentre il rapporto con l'Europa è ancora da decidere. Si è espresso anche riguardo all'ambiente: vuole ridurre del 50% le

importazioni di petrolio e le emissioni di carbonio e mercurio. Infine, non dimentica certamente l'educazione: circa 10 miliardi di dollari saranno investiti per l'istruzione pubblica nei prossimi dieci anni.

Il percorso intrapreso da Obama sarà difficile, afferma il presidente stesso, ma possibile grazie all'America e ai suoi elettori.

Mitt Romney accetta mestamente la sconfitta, congratulandosi con la "First Family" e augurandole il meglio: "Auguro al presidente, alla first lady e alle loro figlie ogni bene, questi sono tempi molto difficili per la nostra grande Nazione". Ma il vincitore non si dimentica dello sconfitto; infatti, durante il suo discorso, Obama ha affermato di voler parlare con Romney per lavorare per il futuro del Paese. Entrambi, infatti, contano molto sull'unità dell'America, poiché, in tempi come questi, un grande Paese non può permettersi spaccature.

Un problema può essere rappresentato dal Congresso, diviso a metà tra la Camera dei repubblicani e il Senato dei democratici, ma indubbiamente il

presidente riuscirà ad aggirare questo ostacolo, grazie ai compromessi necessari per portare avanti il Paese.

Per la seconda volta, l'America ha scommesso su un leader che, già in precedenza, ha posto le basi per un futuro meno incerto e ora potrà raccogliere i frutti del suo lavoro e portare il Paese alla grandezza.



A tu per tu con i rappresentanti

Qualche domanda per conoscerli meglio

Serena Di Salvatore, Valeria Donadio, Elena Morrone, Pasquale Pellegrino

1. Come ti è saltato in testa di presentarti?

Francesco Contursi: Sentivo la necessità di prendere parte in prima persona ai problemi della scuola cercando di risolverli. Il mio intento non era quello di diventare Superman, però ci sono vicino...

Beatrice Folino: Questa domanda trova le sue radici nell'anno passato, ma i motivi sono rimasti gli stessi: il mio obiettivo è quello di fare qualcosa di utile, nonostante le critiche, che sono sempre positive perché dimostrano che i ragazzi si sono svegliati, e che aggiungono una spinta in più al desiderio di realizzare qualcosa di buono.

Claudia Palmieri: Devo dire che non l'idea non è nata di spontanea volontà però mi andava di fare qualcosa di utile.

Enzo Maria Incutti: Be', io già mi ero candidato gli anni precedenti, sia alla consulta sia all'istituto, e poiché l'anno scorso ero rimasto un po' deluso, dal momento che non ero stato eletto sebbene avessi avuto trentatré voti in più dell'altro rappresentante, mi ero promesso che durante questo quinto anno di liceo avrei ricoperto sia la carica di rappresentante d'istituto, sia quella di rappresentante alla consulta provinciale. Ecco, per una soddisfazione personale, più che altro.

2. Quale discorso avevi preparato da fare ad amici e parenti in caso di sconfitta elettorale?

Francesco: Purtroppo non è andato tutto come speravo. Nonostante ciò posso comunque impegnarmi per fare qualcosa di rilevante per la mia scuola. Se mi hanno boicottato non è colpa mia, voglio dire! Cari miei, ricordate sempre, chi rà n'facc p'prim rà n'facc doj vot!"

Beatrice: Non era necessario, perché agli amici non importava più di tanto e i parenti temevano che la vittoria potesse portarmi ad abbandonare lo studio,

cosa assolutamente non vera, perché adesso il mio impegno è triplicato!

Claudia: Non mi ero preparata nulla. Ci tenevo a questo incarico, ma relativamente, amici e parenti neppure lo sapevano!

Enzo Maria: In realtà non avevo parlato affatto della mia candidatura, per scaramanzia, né ai miei genitori, né ai miei nonni. Quindi qualora non avessi vinto, sarebbe stato come se non fosse successo niente!

3. Ora che hai vinto, ti senti il padrone dell'universo o ti rendi conto di essere un rappresentante d'istituto sconosciuto di una città di cui magari non ti ricordi nemmeno il nome?

Francesco: La conquista dell'universo è ancora lontana. Dateci tempo! Stiamo armando gli eserciti...

Beatrice: Fare il rappresentante di un liceo nel vasto mondo in cui ci troviamo è sicuramente una goccia nell'oceano, ma è importante sapere di fare il proprio dovere nel proprio piccolo. Non mi sento certo la padrona dell'universo, ma la soddisfazione c'è!

Claudia: Ancora non ho realizzato il tutto, per ora è solo un incarico di responsabilità. Inoltre, non sento che la nostra scuola sia migliore o peggiore delle altre.

Enzo Maria: Non ho manie di dominio assoluto all'interno della scuola, resto sempre Enzo Maria Incutti di VA, e non mi metto al di sopra degli altri, perché siamo tutti uguali.

4. Quanto ti ritieni responsabile da 1 a 10 (motiva la tua risposta) ?

Francesco: Da 1 a 10 credo che un 8 pieno possa essere il voto adatto. Motivi? Vedere per credere!

Beatrice: 9½, lasciando un mezzo per il margine di errore: modestia a parte, mi ritengo una persona che cerca sempre di adempiere ai propri doveri.

Claudia: 7 e mezzo. Non dovrei essere io a darvi un voto, ma dovrebbe esserci qualcuno a ritenermi responsabile o meno, ma comunque riesco a capire quello da chiedere o non chiedere, il modo in cui agire ecc.

Enzo Maria: Sono un ragazzo abbastanza responsabile, con la testa sulle spalle. Non vorrei esagerare, ma...dico 8, perché sono sempre determinato, concreto. Non prendo mai delle scelte avventate, ma faccio tutto con razionalità.

5. In che anno è stato fondato il liceo Tasso? [1811] Non preoccuparti, abbiamo una domanda di riserva, da chi? [Giacchino Murat]

Francesco: È stato fondato da Giacchino Murat nel 1811.

Beatrice: Considerando il Tasso come Istituzione, fu fondato nel 1811, ad opera di Giacchino Murat, l'edificio invece risale ai primi del '900.

Claudia: Non ne ho la più pallida idea. So solo che è a forma di M.

Enzo Maria: Non ricordo precisamente...

6. Se potessi avere un superpotere che ti aiuti nei tuoi compiti di rappresentante, quale sceglieresti?

Francesco: Sicuramente lo Sharingan ipnotico con il kotoamatsukami di Shisui, per manipolare tutti quelli che voglio. Anche poter fermare il tempo mi piacerebbe!

Beatrice: Sarei indecisa tra il poter leggere nel pensiero e l'essere invisibile, ma probabilmente sceglierei di essere invisibile, perché potrei andare dove non è permesso e consultare archivi, ricavando preziose informazioni.

Claudia: L'ubiquità.

Enzo Maria: L'onnipresenza, per poter seguire le lezioni in classe e allo stesso tempo adoperarmi per la scuola.

7. *Dai un soprannome per ciascuno dei tuoi colleghi!*

Francesco: *Beatrice:* l'esperta. *Claudia:* l'isterica (in senso buono, eh!). *Enzo:* il dandy.

Beatrice: *Francesco:* Il Compagno, perché tiene molto alla salvaguardia dell'unità tra noi. *Claudia:* La Tranquilla, soprannome enigmatico perché è una ragazza adorabile e dolce, ma al momento giusto dimostra anche una grinta da leone.

Enzo: Il Faccendiere, ovviamente in positivo, perché quando gli chiedi un favore è sempre affidabilissimo.

Claudia: *Beatrice:* la Burocratica. *Francesco:* Colui che soprassiede. *Enzo Maria:* Il moderato.

Enzo Maria: Non è facile... *Beatrice* la Diplomatica. *Francesco:* l'Onnisciente e *Claudia* la Tranquilla.

8. *Inventa un motto per il Tasso!*

Francesco: "Bis dat qui cito dat!"

Beatrice: Confermo il motto dell'anno scorso: "Tasso Insieme", perché il corpo studentesco deve sempre essere consapevole e compatto e deve saper ragionare.

Claudia: Non saprei proprio, Lollo è quello dei motti!

Enzo Maria: Sempre più insieme: la creatività al potere!

Il Tasso al top

Analisi di un liceo che diventa sempre più un'istituzione

Annachiara Di Domenico

Ormai, come molti di voi forse già sanno, il Liceo Tasso è diventato un'istituzione, o, nel nostro gergo è "gas", "il capo-liceo", e semplicemente al "top". Se una persona sa che frequenta il Tasso, conosce già appieno quali zone frequenta il sabato sera, con quali persone esci, come agisci e come parli e quali mode segui. Anche se questo si chiama essere "stalker". Vi siete mai chiesti perché, all'uscita da scuola, guardando a destra, c'è sempre una grande quantità di ragazzi in sella al proprio motorino? Io sì! Forse mi meraviglio troppo di queste frivolezze, che a voi potrebbero sembrare banali, ma perché l'ambiente del Tasso piace tanto ai ragazzi di Salerno? Forse perché vogliono tirarsela, vogliono farsi notare, ma può anche essere che sotto l'ombra gradevole del Tasso prendano vita nuove tendenze, nuove mode e nuovi orientamenti. Gli studenti degli altri Licei o Istituti di Salerno non sanno cosa si prova a essere "uno del Tasso", perché di certo consiste in qualcosa in più che essere al passo con le ultime tendenze (significa anche avere un gran coraggio

per affrontare le giornate più dure).

Io ho un ottimo rapporto con la mia scuola. La adoro per la sua storia, la sua immagine, (e, sì!) il suo ambiente sempre luccicante di novità allettanti. Penso che la struttura stessa rappresenti la vera essenza dei suoi alunni, quasi come fossero destinati a frequentare il nostro Liceo. Salendo le scale, verso l'imponente portone di legno, si entra in un frizzante ambiente ovattato e si scacciano via tutti i problemi, perché non si sa mai quale scintillante occasione potrà mai capitarti tra i sinuosi meandri del Liceo, con le sue mura solide, le miriadi di scale, e i cunicoli insidiosi. Perché non è forse il Tasso il miglior liceo di Salerno, con la più bella struttura, i migliori professori, e soprattutto (questo me lo concedo) i più aiutanti studenti?

Scozia verso l'indipendenza

Fra due anni il referendum

Eugenio Ciliberti

Chi ha visto il film "Braveheart - Cuore impavido" e si è commosso guardando la scena madre, in cui il patriota scozzese William Wallace, interpretato mirabilmente da Mel Gibson, regista e protagonista di questa pellicola, urla "Libertà!" prima di essere giustiziato, non potrà che essere contento per questa notizia. Il primo ministro scozzese, Alex Salmond, e il premier britannico, David Cameron, si sono incontrati a Edimburgo per ratificare il patto che porta dritto al referendum per l'indipendenza della Scozia. Si voterà nell'autunno del 2014 e saranno chiamati a dare il loro contributo elettorale anche i sedicenni. La posta in gioco è sicuramente storica, ma il premier britannico e il leader scozzese si sono comportati come due gentiluomini, evitando di drammatizzare e cercando un punto

di mediazione. Il referendum sarà completamente "made in Scotland": Londra ed Edimburgo, per qualche settimana, hanno alzato un po' la voce sul diritto scozzese di lasciare fuori dai giochi il Parlamento Britannico. Alex Salmond parla di "passo decisivo nel viaggio verso l'autogoverno di una florida, progressista e indipendente Scozia", ma le intenzioni di voto per la separazione non superano, a oggi, il 32-35% dei consensi. Cameron e Salmond hanno siglato l'accordo quadro, ma l'organizzazione e la data del voto (probabilmente nell'ottobre del 2014) saranno di competenza esclusiva delle autorità scozzesi. La decisione potrebbe rappresentare l'inizio della fine del Regno Unito e David Cameron, sulla carta, ha la prospettiva di passare alla storia come l'ultimo premier della Gran Bretagna.



Un occhio sul mondo

Viva la biodiversità

Beatrice Folino

Il 20 ottobre passato a New Delhi si è riunita l'undicesima Convenzione Onu sulla Diversità Biologica. È un grande evento, considerando che in questo modo sono stati stanziati fondi equivalenti al doppio della cifra originale, cioè 50 milioni di dollari e 500 milioni annui dalla Germania. Questi andranno a garantire una tutela non solo per la biodiversità fenotipica, ma anche per salvaguardare habitat naturali, foreste, parchi marini e specie vegetali! Si potrebbe pensare, tuttavia, che nella situazione globale in cui ci troviamo possa essere folle donare simili somme: è una cosa cui aveva già pensato la ministra indiana all'Ambiente Jayanthi Natarajan, la quale ha dichiarato: "L'attuale crisi non ci deve fermare, ma anzi deve incoraggiarci a investire di più nel proteggere le risorse naturali e gli ecosistemi da cui dipende la vita sul nostro pianeta". Si tratta quindi di dare un augurio e una speranza (soprattutto ai Paesi in via di sviluppo, questo va detto) a coloro che anche stavolta hanno raggiunto una non piccola vittoria! Per la precisione, parliamo della presenza di circa 170 delegazioni e più

per altrettanti Paesi! Ma una sola cosa a questo punto è capace di turbare gli animi: secondo alcune stime una cifra come quella sopraelencata, seppur tanto grande, non basterebbe a raggiungere tutti gli obiettivi proposti... La quota ideale si aggira attorno ai 12 miliardi di dollari (più o meno 160 miliardi di euro); e quindi tanta gioia per la sinergia dimostrata, ma dall'altro lato ancora molte cose da fare.

Nel frattempo è senz'altro chiaro un punto: **VIVA LA BIODIVERSITÀ e VIVA IL NOSTRO MONDO!**

Ciò che possiamo fare (per ora, per i più pigri) è aiutare la natura nel nostro piccolo!



Humans Of New York

Il censimento fotografico che dà un volto alla folla

Ludovica Tisi

New York City conta più di otto milioni di abitanti. Per le strade della città diverse culture vanno a mescolarsi a diverse idee, caratteri e stili. In un ambiente così vario dove diversità, espressione della propria personalità e originalità vengono accettate, incoraggiate ed esaltate, l'ispirazione può trovarsi dietro ogni angolo. Brandon Stanton ogni giorno esce a cercarla. Ventotto anni, fotografo autodidatta, lascia Chicago nel novembre del 2010, dopo aver perso il lavoro, e arriva a New York con solo qualche dollaro in tasca e in mente un progetto: realizzare un censimento fotografico della città. Catalogarla come un censimento tradizionale non potrebbe mai farlo, attraverso la vita quotidiana delle persone che la abitano e la animano, vissuta sulle strade. È da questo progetto che nasce il sito *Humans Of New York*, che Stanton gestisce da più di un anno ormai e che, da qualche mese, è diventato un vero e proprio fenomeno del web. Ogni giorno, Brandon lascia il suo piccolo appartamento in Bed-Stuy e, armato solo di macchina fotografica

e buona volontà, cammina ore e ore per i quartieri di New York in cerca di qualcuno che attiri la sua attenzione. Lo si può trovare mentre rincorre e ferma sconosciuti in mezzo alla strada chiedendo il permesso per una foto, mentre si stende letteralmente sull'asfalto di una strada trafficata pur di ottenere lo scatto perfetto, per poi chiedere al soggetto del suo ritratto non un nome ma una storia che in seguito, sul sito, contribuiranno a rendere la fotografia una piccola e unica opera d'arte. I protagonisti dei suoi lavori sono persone comuni, di ogni estrazione sociale, cultura e religione, residenti e turisti, senza alcuna distinzione d'età. "Fotografo tutto ciò che mi fa sorridere. Con il passare del tempo, ho scoperto che rende felici anche gli altri" spiega Stanton, che ha trovato un ulteriore motivo per andare avanti con questo suo progetto. "Ormai si tratta più che altro di scegliere una persona fra la folla e celebrare la sua unicità. È come organizzare ogni sera una piccola festa in loro onore. Fa sentire bene entrambi". Solo la passione e la dedizione di Brandon

per il suo progetto lo aiutano ad andare avanti: da quando ha iniziato, non ha mai intascato un soldo per questo suo lavoro. Ma lui non pare darci molto peso, è contento della sua vita semplice, del suo piccolo appartamento ed ha ormai imparato ad abituarsi a cibo preconfezionato e serate a digiuno di tanto in tanto. Racconta di non avere fretta di pensare ad un modo per trasformare il suo lavoro in vero guadagno, anche se non nasconde di avere grandi progetti per HONY. Sta sviluppando l'idea di creare una mappa interattiva di New York in modo da poter cliccare su una qualsiasi quartiere della città e scorrere

fra i volti della gente che contribuisce a dare vita a quella zona. Sogna anche di portare il sito a livello mondiale, creare con l'aiuto di vari collaboratori un censimento fotografico di ogni nazione, ma per il momento rimane concentrato sul suo lavoro attuale. Intanto *Humans Of New York* ha fatto nascere siti analoghi in tutto il mondo; fra i più conosciuti troviamo *Humans of San Francisco*, *Roma*, *Tel Aviv* e *Copenhagen*. Il fantastico lavoro di Stanton si può trovare su:

<http://www.humansofnewyork.com/>



Lucca Comics and Games 2012

Mettetevi comodi, inizia lo spettacolo

Gloria Marino

Si tratta del Festival Internazionale del Fumetto, del Cinema d'Animazione, dell'Illustrazione e del Gioco che si tiene tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Venne allestito per la prima volta nel 1966 e ha acquisito notorietà nel corso degli anni, fino a diventare il secondo in Europa e terzo nel mondo.

Questo evento permette ai più appassionati del campo di riunirsi, di migliorarsi, di confrontarsi su argomenti non sempre all'ordine del giorno, fornendo l'incredibile possibilità di entrare in contatto con i grandi personaggi della fumettistica mondiale.

Ogni anno viene stabilito un tema sul quale verteranno principalmente le opere. Quello di quest'anno è la profezia dei Maya sulla fine del mondo.

Anche se originariamente nasceva prettamente come festival del fumetto, oggi ha svariate aree di intrattenimento, tra le quali una delle più rinomate è quella dei "Lucca Games". Si organizzano vari bandi di gara, consentendo, ad esempio, al vincitore del premio "Miglior Gioco Inedito" di pubblicare il

proprio prototipo.

Vi è poi il premio "Trofeo Grog" per il migliore produttore di miniature da gioco.

Ogni anno vengono presentati centinaia di pezzi. Ma non solo, vengono organizzati anche giochi di ruolo, da tavolo. Ad ogni edizione partecipano degli ospiti: importanti figure della fumettistica, doppiatori, famosi autori di giochi.

Quest'anno ci sarà Francesco Berardi, manager della Clementoni, autore di affermati giochi quali ad esempio "Le iene" e "La prova del Cuoco". Non mancherà Greg Staples, illustratore fantasy pilastro della fumettista che ha contribuito inoltre a numerosi video musicali, uno tra i quali è quello dei Muse.

Nell'area Movie, invece, vengono proiettate alcune anteprime di film. Quest'anno assisteremo alla prima di "Asterix e Obelix al servizio di sua maestà" e di "Moonrise Kingdom". Se la più allettante opportunità di evasione, di confronto che ora vi si presenta davanti è il corso di matematica (senza nulla togliergli, sono un'accanita partecipatrice) o un corso

in palestra, sarebbe un'esperienza da non

perdere partecipare a un evento con un pubblico così vario; ci permetterebbe di capire altre mentalità, altri stili di vita, altre concezioni dello studio, del futuro. Il fumetto sarebbe solo il trampolino di lancio per iniziare una conversazione.



Guy Fawkes, l'uomo dietro l'idea

“Remember, remember the 5th of November...”

Serena Di Salvatore



“... *The Gunpowder Treason and Plot, I know of no reason why Gunpowder Treason should ever be forgot*”

(Ricorda, ricorda il 5 novembre, la Congiura delle Polveri e il complotto, non conosco ragione per cui la congiura debba essere mai dimenticata). Inizia così la filastrocca nota ai tanti bambini inglesi che ogni anno festeggiano il Guy Fawkes Day con falò e fuochi d'artificio.

E proprio al volto di Guy Fawkes ha deciso di ispirarsi David Lloyd, disegnatore del fumetto di Alan Moore “V per Vendetta”, per realizzare la famosa maschera che spesso vediamo spuntare anche in occasione di manifestazioni di protesta.

Ma chi è veramente Guy Fawkes?

Nato nel 1570 nello Yorkshire, Guy, appartenente ad una famiglia di religione anglicana, si converte al cattolicesimo intorno ai 16 anni, forse per l'influenza dei parenti della madre (ricusanti cattolici). Nel 1593 parte per i Paesi Bassi, dove combatte per la Spagna, distinguendosi per le sue abilità di soldato, oltre a fare pratica con polvere da sparo ed esplosivi. Tornato in Inghilterra nel 1604, Fawkes è coinvolto nella Congiura delle Polveri, guidata da Robert Catesby, che pianificava di uccidere il re Giacomo I per sostituirlo con un sovrano cattolico. Proprio a Guy viene affidato l'incarico di fare la guardia ai trentasei barili di esplosivo nascosti nei sotterranei della Camera dei Lord e di dare fuoco alla polvere da sparo. Ma il 26 ottobre 1605 i piani dei congiurati entrano in crisi: il Barone Monteagle (cattolico) riceve una lettera anonima che lo avverte di non partecipare alla prossima riunione del Parlamento se tiene alla sua vita. La notizia si diffonde, ma dal momento che le informazioni contenute nella lettera sono molto vaghe, i congiurati non rinunciano al loro piano. Tutti, però, si organizzano per una rapida fuga in caso di emergenza.

Tutti tranne Fawkes, che si trova nella cella sotterranea della Camera dei Lord alla mezzanotte del 5 novembre 1605, quando le guardie decidono di effettuare un'ultima ispezione. Identificandosi come John Johnson, viene immediatamente arrestato, e solo il 9 novembre, sotto tortura, rivela la propria identità e quella dei suoi complici. Il 31 gennaio 1606 Fawkes viene giustiziato molto brutalmente. Intanto, i membri del Parlamento colgono l'occasione per istituire il Guy Fawkes Day, per commemorare il fallimento dell'attacco cattolico alla Chiesa Anglicana. Non a caso, ad essere bruciati sui caratteristici falò sono pupazzi di carta, paglia e stracci raffiguranti anche il papa e più recentemente politici contemporanei, oltre ovviamente a Guy Fawkes (“A penny for the guy” gridavano i bambini esponendo il proprio pupazzo, coniano così il termine “guy”, “ragazzo”).

Ma oggi Guy Fawkes sembra essere diventato molto più di un fantoccio e anche molto più di un uomo: è diventato un'idea, l'idea che “non sono i popoli a dover aver paura dei propri governi, ma i governi che devono aver

paura dei propri popoli”. Così recita Hugo Weaving al fianco di Natalie Portman nel film V per Vendetta (diretto da James McTeigue e scritto dai fratelli Wachowski), dal quale il fumettista Alan Moore si è totalmente dissociato. Sia il fumetto che il film, comunque, sono ambientati nell'Inghilterra di un prossimo futuro immaginario, dominata da un crudele dittatore fascista che controlla la vita di ogni cittadino. V, il protagonista, al contrario di Fawkes, riuscirà a dare fuoco alle Case del Parlamento, ritenendo il Caos un passaggio obbligato per generare un “Ordine Volontario”: l'anarchia.

E così il volto di Guy Fawkes diventa anche il simbolo degli attivisti hacker noti come Anonymous, dei manifestanti del movimento Occupy Wall Street, degli indignados di Madrid, dei contestatori di tutto il mondo. Ma cercare l'uomo dietro ogni maschera è inutile, se dietro quella maschera c'è ancora un'idea, perché le idee sono a prova di proiettile.

Fluxus & Fluxus

“Tutto è arte e tutti possono farne.”

Elena Morrone

In Germania, nel 1961, sulla scia dell'arte dada, George Maciunas dà vita ad un movimento artistico: Fluxus. Il suo nome, derivante dal latino *flusso*, è stato coniato da George Maciunas, il quale avrebbe sostenuto di averlo trovato infilzando un vocabolario, gesto che riconduce all'arte dada. La parola Fluxus, inoltre, indica un movimento in continuo cambiamento, che non si colloca né nello spazio né nel tempo. Alla base di questa nuova corrente, c'è l'insignificanza di ogni materiale e oggetto che può diventare arte. Infatti, sono proprio la quotidianità delle azioni e la banalità della vita che vengono tramutate in un evento artistico, poiché, proprio come dice Maciunas, “tutto è arte e tutti possono farne”. Lo scopo del Fluxus è, quindi, di porre in modo indisciplinato tutto ciò che sfugge all'occhio umano. Si diffuse in Europa grazie al Fluxus festival allo Stadtische museum di Wiesbaden in Germania, promosso dallo stesso Maciunas, in seguito a Copenaghen,



Parigi, Nizza e l'Aia.

In questi giorni, alla Galleria Paola Verriglia, in Via Fieravecchia, è stata allestita una mostra in onore del cinquantenario della fondazione di Fluxus. Tra gli artisti più importanti, risaltano lo stesso Maciunas, fondatore del movimento, George Brecht, Yoko Ono, Jackson MacLow, Nam June Paik, Ben Patterson, Takako Saito, Serge III e Bob Watts. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre, per permettere a tutti di godere di questo stile che ha influenzato l'arte contemporanea.

Monet ai tempi di Facebook

Quadri e artisti a zozzo per il network

Francesco Sgherzi

Girovagando per Facebook, si sa, il numero di pagine che si possono trovare è praticamente infinito, e con questo, è altrettanto infinito il numero di temi trattati. Tuttavia, la maggior parte di queste, nel corso della loro “vita” arrivano a ridursi ai soliti tre argomenti: finta cronaca, politica, humour nero. Ed è in questa generale omologazione, che le poche pagine “valenti” si distinguono; prima fra tutte, secondo il mio parere per niente di parte, è “I 1000 quadri più belli di tutti i tempi”.

Nata da un'idea di un professore, coadiuvato da suo figlio (che conosceva di certo meglio di suo padre il mondo di Facebook), la pagina ha recentemente compiuto il suo

primo anno di vita, e nonostante abbia superato da tempo l'obiettivo che si prefiggeva (ha pubblicato difatti più di 4000 quadri) continua a pubblicare le opere meno note di famosissimi pittori. Distogliendo momentaneamente il pensiero dalla pagina, una domanda sorge spontanea. Immaginiamo di far fare un brevissimo salto di 150 anni al nostro Monet, fino a qui, fino all'“era di Facebook”, e ora osserviamolo.

Vediamo che al termine di un'opera prende la macchina fotografica, o meglio un cellulare, scatta una foto e la pubblica sul social network sulla sua pagina ufficiale.

Quanti “mi piace” avrà?



Tra una pagina e l'altra

Un libro per rinfrancare l'animo

Rocco Ancarola

Oceano Mare

Alessandro Baricco

“La sconcertante scoperta di quanto sia silenzioso, il destino, quando, d'un tratto, esplose.”

È una prosa delicata e poetica quella di Alessandro Baricco nel suo libro “Oceano Mare” ed è per questo che è uno dei consigli di questo mese.

La storia si svolge principalmente nella Locanda Almayer dove si intrecciano i passati, i timori e le paure dei vari personaggi, ed il tutto ci racconta la natura magica e fantastica ma allo stesso tempo terribile del mare attraverso le storie dei singoli personaggi: dal pittore Plasson, che cerca di dipingerlo cercando di capire quali siano i suoi occhi e usando esclusivamente acqua di mare, alla giovane Elisewin, malata di ipersensibilità e che ha paura di tutto e di tutti. Il libro con le parole trasporta il lettore in un altro mondo, facendogli amare i personaggi e dipingendoli davanti ai suoi occhi, spingendolo a farsi leggere tutto d'un fiato.



L'ombra del vento

Carlos Ruiz Zafón

“I loro erano i baci appassionati di chi si appartiene e non si cura del resto del mondo.”

Il romanzo si svolge nel 1945, in una misteriosa e cupa Barcellona, quando il padre di Daniel Sempere lo porta in un luogo di cui pochi sono a conoscenza, Il Cimitero Dei Libri Dimenticati. Al suo interno ci sono libri destinati all'oblio che attendono su labirintici e polverosi scaffali di essere scelti da qualcuno. Come vuole la tradizione, infatti, ognuno alla sua prima sera nel cimitero ha il dovere di scegliere un libro e impegnarsi a non lasciarlo mai più. A Daniel accade il contrario: un libro intitolato “L'ombra del vento” lo sceglie e non smette di tormentarlo. Daniel dopo averlo letto fa delle ricerche sullo scrittore del libro Juliàn Carax, e scopre che tutte le sue opere sono andate misteriosamente perdute. Dopo rocambolesche avventure Daniel scopre le tragiche verità che nascondono quel libro e il suo autore, riesumate da lui stesso dopo aver ricomposto



un mosaico lungo quasi 50 anni. Il libro è consigliato a chi ama i thriller psicologici e a chi, come me, ama Barcellona.

The Prestige

Ogni numero di magia è diviso in tre atti

Lara Giuliano

La prima parte è chiamata “La Promessa”. L’illusionista vi mostra qualcosa di ordinario: un mazzo di carte, un uccellino, o un uomo. Vi mostra questo oggetto. Magari vi chiede di ispezionarlo, di controllare se sia davvero reale, sia inalterato, normale. Ma ovviamente... è probabile che non lo sia.

Il secondo atto è chiamato “La Svolta”. L’illusionista prende quel qualcosa di ordinario e lo trasforma in qualcosa di straordinario. Ora voi state cercando il segreto... ma non lo troverete, perché in realtà non state davvero guardando.

Voi non volete saperlo.

Voi volete essere ingannati.

Ma ancora non applaudite. Perché far sparire qualcosa non è sufficiente; bisogna anche farla riapparire. Per questo ogni numero di magia ha un terzo atto, la parte più ardua, la parte che chiamiamo “Il Prestigio”.



Londra, fine Ottocento. In epoca vittoriana gli illusionisti più bravi sono celebrità di prim'ordine. Robert Angier (Hugh Jackman) e Alfred Borden (Christian Bale) lavorano come apprendisti maghi di Cutter (Michael Caine), un ingegnere illusionista ed ex mago. In seguito ad uno spettacolo, in cui una loro assistente muore annegata in una vasca ricolma d'acqua, tra i due nasce lo scontro. Angier incolperà il collega della sua inadeguatezza durante la preparazione del numero e i due si separeranno definitivamente.

Anni dopo Borden lavora in piccoli

teatri alla ricerca del numero perfetto, mentre Angier spopola nei grandi teatri. La loro rivalità si trasformerà in un'accesa battaglia per la supremazia, caratterizzata da ossessione, inganno e gelosia, con pericolose conseguenze, svolte spettacolari e improvvisi colpi di scena.

Lo sceneggiatore e regista Christopher Nolan incentra il film sull'attenta indagine della natura umana, caratterizzata da crudeltà e scetticismo, che però infondono al film un'efficacia spettacolare. Infatti The Prestige si presenta come un film sorprendente e suggestivo, con una fotografia ricca di sfumature ed un cast capace di trasportare lo spettatore in un mondo ignoto. Lo spettatore viene così proiettato in un'altra epoca, nella quale l'illusione diviene realtà e la realtà illusione.

Ed è così che Nolan conferma la sua abilità di regista e di costruttore di vicende narrative, proponendo una pellicola oscura ma allo stesso tempo affascinante.

I grandi dell'emozione del suono

Non preferireste ascoltare la musica così com'è stata concepita?

Luisa Quaglia

Il mondo è ricolmo di suoni, di colori, d'aria non ancora respirata dalla paura, di sogni buoni ancora per essere sognati. Come fare allora per divincolarci, per sciogliere le catene dell'abitudine e planare aldilà di noi? Abbiamo già tutto ciò che ci occorre: L'udito.

Il lato spirituale del suono - Massimo Claus

Parliamo di suono, parliamo di come ascoltiamo la musica.

Indipendentemente dal genere che preferite, rock, jazz, classica che sia, la musica ha il prodigioso potere di trascinarci e coinvolgerci in forti emozioni, in un'energia ancestrale, paragonabile a una forza naturale, come un'onda del "mare interiore" dell'uomo.

Siamo nell'era della musica Liquida! Mi riferisco a quella musica fruibile, scaricabile da internet in formato compresso; le multinazionali Sony e Philips hanno iniziato questa rivoluzione tecnologica. Difatti gli mp3, gli Ipod, i Cd sono i mezzi che, più comunemente, noi ragazzi abbiamo a disposizione. Una domanda: non preferireste ascoltare la musica così com'è

stata concepita? Intendo dire, con tutte le informazioni sonore possibili che il nostro orecchio può captare?

Beh è triste, ma il nostro mp3, il nostro Ipod, il nostro Cd non contengono tutti gli elementi per darci quello che potremmo definire un "sound completo". Innanzitutto dobbiamo necessariamente parlare di segnale Analogico e segnale Digitale! Cosa diamine sono? Farò in modo di spiegarmi in maniera quanto più spicciola possibile!!!! Il segnale analogico è un segnale elettrico, così come esce dalla cassa di una chitarra, direttamente riprodotta dalla membrana di un altoparlante. Come si fa ad importare questo segnale all'interno dei nostri mp3, Ipod e Cd?? Viene "digitalizzato"! Ed è, infatti, qui che entra in gioco il segnale digitale di cui parlo. Consiste nel comprimere, quindi ridurre tutte le informazioni sonore! Ecco perché un'orchestra di 50 violini, 200 flauti traversi, 30 tromboni e via dicendo può essere ascoltata in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento con un semplice e piccolo aggeggio a batteria agli ioni di litio! Ed è naturale andarci a perdere di brutto con il

suono.

Perché è più affascinante ascoltare musica dal vivo? Ok, "tralasciando" il fatto che "magari" siamo di fronte ai nostri idoli, un concerto ci offre tutto quello che l'orecchio umano può cogliere! Dall'amplificatore direttamente alle nostre orecchie, senza intermediari digitali.

Per avere un audio di qualità ci si può "arrangiare" in casa. Il mondo del disco nero per nostra fortuna non è ancora morto! Infatti se si parla di un "buon audio" non si può non soffermarsi su quel suono corposo, caldo e avvolgente che solo un vinile può offrirci! Il Disco ci offre un suono quasi completo: infatti in questo caso non avviene la "corruzione digitale" dei nostri mp3, Ipod e Cd, ma viene inciso direttamente il segnale analogico su un microsolco a spirale che poi "la puntina" legge. È un oggetto che ha il suo fascino "vintage" e i fruscii e gli scrocchi non fanno altro che

impreziosirlo.

Ho parlato dei veicoli con cui la musica ci emoziona, possiamo definirli "i gradi dell'emozione del suono": dal più basso, con la musica compressa, fino ad arrivare al "disco nero" e alla musica dal vivo... Travolgere emotivamente se stessi e gli altri in un'esperienza avvolgente: Qual è il gradino massimo, la vetta più alta a cui la musica può condurci? Crearla...

E poi se la gente sa | e la gente lo sa che sai suonare | suonare ti tocca per tutta la vita | e ti piace lasciarti ascoltare.
(Fabrizio De Andrè)



Come si allestisce un acquario

Acquario: bello ma fugace

Manuela Carloni

Non molti sanno che allestire un acquario è una missione abbastanza complessa. I pesci sono creature molto delicate e sensibili, tanto che rischiano di morire per ogni minima variazione. È, pertanto, utile basarsi su regole severe ma importantissime per un corretto mantenimento dell'acquario. Esso necessita per prima cosa di apparecchiature particolari, quali filtri e termoriscaldatori regolabili. È opportuno controllare che questi siano perfettamente funzionanti, perciò si dovrà attendere circa una o due settimane dall'acquisto prima di inserire i pesci.



La decorazione dell'acquario deve essere fatta a seconda della specie che sceglieremo; non bisogna allestirlo con conchiglie o sabbia presa sulla spiaggia perché il sale potrebbe alterare qualche valore chimico.

Si dovrà fare un'accurata analisi dell'acqua che è erogata nella zona in cui viviamo. In commercio ci sono apparecchiature attendibili, che specificano il valore del PH, degli NO₂ e degli NO₃ presenti in essa. Al di là di quello che sembra, analizzare l'acqua potrà dimostrarsi divertente... e magari farete anche contenti i vostri professori di chimica!

Le prime creature viventi che inseriremo sono i batteri, essenziali per distruggere parti inquinanti presenti nell'acquario. Dopo due giorni potranno essere inserite le piante acquatiche, utilissime per l'ossigenazione dell'acqua. Trascorse due settimane potremo finalmente scegliere i pesci. In natura ce ne sono moltissimi! Tra le specie più diffuse conosciamo: gli Scalare, i Ramirezi, i Neon, i Poecillidi (Platy, Guppy, Molly e Portaspada), i Corydoras e i

Betta Splendens.

Consiglio di inserire sempre almeno due Corydoras perché essi mantengono pulito il fondo dell'acquario (sono detti, infatti, Pulisci-fondo).

Occorre conoscere la specie che stiamo per adottare, poiché non tutti i pesci sono compatibili tra di loro. È difficile che un pesce aggressivo, come uno Scalare, possa trovarsi bene con un altro molto autoritario, come il Betta. Alcuni amano vivere in branco con i compagni, come i Neon; altri preferiscono vivere soli, come il Betta Splendens; altri ancora si riproducono molto facilmente come i Poecillidi.

Secondo me, avere un acquario da decorazione dà molte soddisfazioni e non richiede una cura eccessiva, ma è anche vero che, se desideriamo avere un pesce d'acquario per compagnia, credo che sia meglio affidarsi ad animali più impegnativi e soprattutto più longevi, per evitare delusioni.

Lo spazio dell'anima

Qualche regola per raggiungere il relax

Roberta Buono

Frequentemente si sente parlare del ruolo della mente nel benessere del corpo. In effetti, corpo e mente è un connubio indiscernibile, ma oggi ci occuperemo di come il fisico possa aiutare la mente.

Chi di noi non è assalito da pensieri negativi? Basta pensare ai semplici problemi scolastici, oppure a quelli di cuore! Insomma, la sensazione di per sé è spiacevole, se si dilunga è pessima, se poi rende difficile il normale svolgimento delle nostre giornate diventa un problema. Quando siamo stressati, sopraffatti o semplicemente infossati nei pensieri negativi, un primo passo che può aiutare è portare il corpo in uno stato di maggiore calma e rilassatezza.

Ecco a voi due regole basilari per raggiungere uno stato di relax:

1) Bisogna lavorare sulla respirazione, molto utile per calmare lo stress, il panico e l'ansia. Il primo esercizio da fare nel corso della giornata è prestare attenzione al proprio respiro e, paragonandolo alle onde del mare, notarne il tipo, e poi tornare a quello che si stava facendo prima. Questo semplice lavoro sarà un ottimo ausilio e già dopo le prime volte ne noterete i

benefici!

2) Ci sono volte invece in cui i sintomi dello stress sono causati dall'energia negativa scatenata dalle reazioni cosce o, più spesso ancora, inconsce, alle situazioni. In quei casi il lavoro da fare è cercare di rilasciare quella energia e il modo più facile è facendo quattro passi o andando in palestra. Se non si ha la possibilità di muoversi, si può ottenere un risultato egualmente buono lavorando sui muscoli del corpo.

L'esercizio più facile ed efficace parte dalle spalle: sollevarle il più possibile e tenere la posizione per 5-10 secondi, poi riportarle lentamente alla posizione originale lasciando uscire la tensione dal collo, dalle spalle e dalle braccia. Si sentirà subito un benessere fisico che avrà le sue ripercussioni anche sulla mente. Pian piano, questi esercizi possono diventare un prezioso alleato contro i pensieri negativi ed uno strumento da usare per combatterli.

Percorso evolutivo di una stella

Cosa sono le stelle e qual è il loro processo evolutivo?

Marina Vitale



Le stelle sono corpi celesti globulari rotanti su loro stessi, costituiti di materia allo stato di plasma in cui si susseguono reazioni termonucleari. Sono caratterizzate dall'emissione di luce e di altre radiazioni che variano a seconda del loro stadio di evoluzione. Le fucine delle stelle sono le nebulose (dal latino "nebula"), ammassi di polveri finissime e gas freddi. All'interno di questa materia interstellare si addensano i cosiddetti "globuli di Bok", che appaiono come nuclei oscuri e nettamente circoscritti, destinati a staccarsi e formare nuove stelle. Quando l'energia gravitazionale si trasforma in energia cinetica, nasce

la protostella, all'interno della quale la parte centrale ruota sempre più vorticosamente, tanto che il materiale periferico si dispone su un disco e la temperatura sale fino a provocare l'espulsione degli strati più esterni di gas per l'unica via rimasta libera: quella lungo l'asse di rotazione. A causa della forza di gravità, la contrazione prosegue ed il nucleo si riscalda. Se la massa della protostella è sufficiente, la stella si accende grazie ad una reazione che è simile a quella che si innesca in una bomba ad idrogeno ed il calore provocato (15 milioni di °K) fa sì che la pressione di gas verso l'esterno aumenti, fino a compensare la forza di

L'Italia nel pallone

Mattia De Crescenzo
 Aggiornato al 25/10/12

gravità. Si giunge così ad una fase di stabilità, durante la quale la stella può definirsi ormai adulta.

Il processo di decadimento incomincia quando si consuma l'idrogeno. Così le reazioni termonucleari rallentano e la forza di gravità non è più bilanciata dall'energia emessa dalla stella, il cui nucleo si contrae su sé stesso. L'involucro gassoso esterno si espande e la superficie della stella si dilata e, allontanandosi dal centro dell'astro, si raffredda finché la forza di gravità non ferma l'inflazione dando origine ad un nuovo equilibrio. La stella è entrata nella fase di gigante rossa. Dopo tale fase, l'evoluzione della stella segue vie diverse che dipendono dalla sua massa iniziale. Essa può quindi consumarsi fino a collassare trasformandosi in una nana bianca che continua a risplendere a causa del calore residuo di quando costituiva il nucleo della stella. Col passare del tempo, raffreddandosi, essa si spegne progressivamente. Oppure la stella può esplodere generando una nova (cioè apparentemente una nuova stella) o una supernova dalla quale è possibile che nasca poi una stella di

neutroni, difficile da osservare per mezzo di strumentazioni scientifiche. In casi particolari, quando la massa è molte volte più grande di quella del Sole, l'astro stellare va incontro ad un inarrestabile collasso dei materiali che prosegue oltre lo stadio di stella di neutroni. I calcoli teorici prevedono a questo punto la formazione di un corpo estremamente denso e freddo, chiamato buco nero. Tale corpo non è mai stato osservato direttamente. La sua presenza può essere avvertita soltanto perché provoca delle perturbazioni nello spazio circostante. È come se una piccola porzione di spazio si trasformasse in un vortice in grado di attirare e far scomparire dentro di sé qualunque oggetto o particella entri nel suo campo d'azione. Nemmeno la luce può uscirne. Chi fra voi si è diletto nelle letture di Isaac Asimov, sicuramente già conoscerà la teoria secondo cui queste alterazioni della materia stellare siano considerabili probabilisticamente come dei passaggi ad una quarta dimensione. Fantascienza o scienza? Spesso il confine tra le due è tanto labile da risultare quasi inesistente.

Stella cadente

“Lance Armstrong? Chi era costui”; “Si è svolto il tour de France dal 1999 al 2005? Non mi risulta”. Queste le risposte che saranno obbligati a dare gli appassionati di ciclismo dopo la sentenza dell'Unione Ciclistica Internazionale del 22 ottobre sul caso Armstrong: radiazione, con conseguente cancellazione dei sette tour di fila vinti che non verranno riassegnati a nessuno. Tutto ciò comporta un buco nell'albo d'oro della corsa francese più grande di quello causato dalla seconda guerra mondiale. Lance Armstrong, texano, sopravvissuto a un serissimo cancro ai testicoli che lo aveva colpito nel 1996, non era solo un ciclista, era una stella, luminosa come la maglia gialla che ha indegnamente portato per tanti anni, era un simbolo del ciclismo e di tutti coloro che ce l'hanno fatta, che hanno sconfitto il cancro, ed era una speranza per coloro che lottano contro la malattia: potete facilmente immaginare il conforto che dà il pensiero “posso guarire e poi vincere sette tour”. Poi le insinuazioni di doping hanno iniziato a



ingigantirsi, son diventate accuse, testimonianze, dossier troppo pesanti per esser contrastati e Lance, con la signorilità con cui lasciava la vittoria a Ivan Basso sull'Alpe d'Huez nel 2004, si è fatto da parte. A schiacciarlo le accuse dei suoi ex gregari, della moglie di uno di loro e della massaggiatrice della US Postal, che

sotto giuramento hanno raccontato del “doping sofisticatissimo” usato dal cowboy texano: un mix di trasfusioni, Epo, testosterone, corticosteroidi e steroidi. Eppure in 218 controlli Armstrong sarebbe risultato positivo solo a uno, peraltro coperto con una gentile donazione di 50mila dollari all’UCI dalla Nike, sponsor del corridore. È un movimento in ginocchio quello del ciclismo che tocca il fondo con la cancellazione di tanti anni tribolati della propria storia, che vede sbiadirsi dietro tanti veleni le immagini degli scatti, delle battaglie all’ultimo sangue di quelli che venivano considerati campioni. Con questa sentenza va in archivio un’era, l’era di Armstrong, Pantani e Ullrich, l’era che il ciclismo ricorderà come il proprio Medioevo, l’età del doping.

Il sabato della vergogna

È stato un sabato nero per il calcio italiano quello del 20 ottobre, pieno di fatti che definire incresciosi sarebbe un complimento: nel pomeriggio si è giocata al “Picchi” di Livorno la partita di serie B Livorno-Hellas

Verona, una partita di per sé molto sentita tra due tifoserie rivali e resa ancor più incandescente dalle demenziali dichiarazioni del tecnico scaligero Mandorlini, che aveva detto in conferenza stampa di esser fiero nemico di Livorno. Mandorlini ha ancora una volta dimostrato che aprire la bocca per dire cose intelligenti è molto difficile per lui: si era infatti due anni fa già reso protagonista di cori razzisti (“ti amo terrone”) nei confronti della Salernitana. La logica conseguenza di questo clima è che una parte della tifoseria veronese, con sovoir faire pari a quello del proprio allenatore, ha intonato, tra un saluto fascista e l’altro, durante la partita, cori contro Piermario Morosini, ricorderete, il calciatore morto mentre giocava. Qualsiasi commento sull’accaduto sarebbe troppo gentile. In serata il Tgr Piemonte mandava in onda un servizio con interviste a tifosi bianconeri effettuate prima della partita Juve-Napoli fuori dallo Juventus Stadium. Ai microfoni del giornalista Gian Piero Amandola i tifosi si sono esibiti nei soliti cori

razzisti nei confronti dei napoletani invocando l’intervento del Vesuvio per un po’ di pulizia. Alle parole di un tifoso che diceva: “I napoletani sono ovunque, un po’ come i cinesi”, il giornalista si è lasciato scappare un geniale: “E voi li distinguate dalla puzza, con grande signorilità”. Episodio di puro razzismo in un’Italia che sembra aver smarrito il sentimento unitario. C’è da dire che i napoletani però hanno perso un’ennesima occasione di far bella figura: al termine della partita i supporters partenopei, evidentemente alterati dalla sconfitta per 2-0 della propria squadra, si son divertiti a sfasciare il settore ospiti dello stadio più moderno d’Italia, hanno distrutto i servizi igienici portandosi a casa come souvenir qualche tubatura. Vandalismo gratuito come solo i tifosi del Napoli sanno fare.

Gli episodi sopra raccontati hanno in comune qualcosa: sono gli aspetti più scuri di due sport che non sembrano capaci di imparare dai propri ripetuti e infiniti errori, ma che riescono

comunque ad attrarre il pubblico grazie allo spettacolo che offrono. La differenza è proprio nella civiltà del pubblico.

Noi non molliamo mai!

Forza ragazzi

Pasquale Iuzzolino

Salve ragazzi, ben trovati con la mia rubrica sulla Salernitana, la quale, come ben saprete, è in un ottimo periodo di forma, venendo da molte vittorie sia in casa che in trasferta. Per come eravamo partiti, la situazione era a dir poco disastrosa, dato l'ultimo posto in classifica, il quale ormai fortunatamente è problema di altre squadre. Oltre ad essere tornato il bel gioco e il risultato, pare sia tornata anche quell'armonia che, dopo le deludenti prestazioni, era andata via; ma d'altronde il vincitore è un sognatore che non ha mai mollato, dunque si può facilmente dedurre che i veri vincitori siamo noi tifosi, neanche i giocatori, perché tutto sommato loro vengono strapagati, non pagano un biglietto, non lasciano a metà il pranzo per correre allo stadio e non tornano a casa senza voce. Dunque il mio invito è sempre lo stesso: venite allo stadio! Una volta il problema era Lombardi, una volta le prestazioni deludenti, una volta il Salerno Calcio e San Matteo sul petto, ora cosa c'è da contestare? Stiamo giocando bene, abbiamo una grande società e una grande squadra che, credetemi, ci delizierà a suon di gol e grandi giocate. Recentemente è

stata fatta dalla Lega Pro una ricerca sul numero di tifosi in casa e fuori di ogni singola squadra, e indovinate un po': la Salernitana è al 3 posto alla pari con squadre di C1, categoria che neanche ci compete, date le potenzialità di squadra e tifosi. Perciò con quest'ultimo dato invito nuovamente tutti voi allo stadio; per una domenica lasciate stare la Serie A, lasciate stare la Juve, il Milan o l'Inter, lasciate stare il babà della domenica pomeriggio. Correte in massa allo stadio, ma non per i giocatori, per SALERNO!

Se si cerca il verbo "bruciare" nel dizionario italiano, si ha questo risultato: Bruciare, (lat. parl. *bruciare, di etim. incerta; sec. XIII). A v. tr. 1 Consumare, distruggere, per azione del fuoco o di altra sorgente di calore [...] 2 Corrodere, intaccare, esaurire [...] La definizione occupa altre due colonne, ma a me interessava trovare i principali significati, tra cui sicuramente spicca "distruggere", che il vocabolario della lingua italiana Zanichelli (il più importante di tutti) considera sinonimo di bruciare. Applicando il verbo "distruggere" al titolo di questo articolo: "La gioventù bruciata...", si ottiene "La gioventù distrutta...".

Ecco, arrivati a questo punto, bisogna farsi delle domande: chi è l'artefice di questa "distruzione"? Perché lo sta facendo? A cosa porterà? Scarterei subito l'idea dell'autodistruzione; fortunatamente tutti gli esseri viventi sono dotati di una caratteristica fondamentale: l'istinto di sopravvivenza, il quale, aiutato dal nostro inconscio, ci aiuta a prendere decisioni che altrimenti non prenderemmo mai. Allora il colpevole deve essere qualcun altro; c'è chi lo

La gioventù bruciata

Come risollevarci?

Andrea Preziosi

individua nella televisione, chi nei genitori-amici e non più educatori, chi nelle droghe, chi in Internet... Insomma, gli accusati sono moltissimi, e forse sono tutti colpevoli; ma solo noi giovani possiamo fare da testimone per questa causa, inquadrare il vero assassino e vendicarci, non distruggendo o "bruciando" anche lui, ma annullando l'effetto che egli ha avuto su di noi, per riacquistare la fiducia e la dignità perdute da tempo. I nostri alibi saranno la passione e lo spirito di rivalsa, le nostre arringhe parleranno di volontà e audacia; sono sicuro che in queste generazioni tutte queste cose esistano, ma siano sopite, come neutralizzate, da tutti i colpevoli elencati di sopra; quindi tocca a noi svegliarle e di conseguenza svegliarci, risollevandoci dal putridume di apatia e nullafacenza in cui siamo immersi. Tocca a noi, non per il futuro, ma adesso; è adesso il momento di agire, di attivarci, di appassionarci, di avere una vita attiva e di essere protagonisti della vita stessa, per prepararci, per non rimanere, un giorno, davanti alla telecamera della vita e non sapere cosa dire.

Dalle scatole di Kaos:

Kairos

Siamo in un parco giochi, un parco giochi molto grande e colorato perché grande e colorato è il mondo.

Scegliamo di salire sulla giostra più grande e colorata di tutte, non sapendo che da quel tipo di macchinario si può scendere solo dopo molto tempo. Comincia il giro, le luci ti abbagliano, la giostra va su e giù, ed è divertente per un po'... Alcuni sono stati su quella giostra per tanto tempo e si cominciano a domandare: "È questa la vita reale? O è solo una giostra?" Alcuni risponderanno di non preoccuparsi, perché qualsiasi cosa succeda... Sei solo su una giostra.

Ma sai che succede?

Noi uccidiamo coloro che ce lo dicono.

"Fattelo stare zitto! Non vedete quanti soldi ho speso in questa giostra? Non vedete il mio grosso conto in banca, la mia bella famiglia? Non può essere solo un giro di giostra, deve essere vero!" Ed è davvero troppo divertente sentire queste persone, sapete perché? Perché questa che vedete quando vi guardate attorno, quella che vedete la

mattina appena svegli o la sera prima di coricarvi è solo una giostra. Presto si stancherà di noi e, ribellandosi, ci farà cadere a terra come se fossimo state solo tante pulci sulla schiena di un grosso cane. Nessuna giustizia divina, quello che voi chiamate con tale nome io lo chiamo tempo.

[liberamente interpretato dallo spettacolo "Revelations" di Bill Hicks]

57... 58... 59 e... Dannati palazzi: mi accerchiano e mi confinano lo sguardo... ed anche voi... perché vi nascondete? Tanto lo so... lo so che ci siete. Dannate nuvole. Non bastavano i tetti. Non vedo... non vedo. Pensieri che come nuvole mi offuscano la mente... mi impediscono di comprendere ciò che è semplice... negli occhi di tutti. I pensieri sono così, sono dentro di noi eppure ne sono fuori. Ci sfuggono. Inesorabili. Dal basso io immergo i miei occhi dentro di te, infinito... e mi sforzo di riuscire a scorgere i miei occhi dentro di te, infinito... e mi sforzo di riuscire a scorgere ciò che mi è negato, nascosto, mi sforzo... perché dinnanzi a tale grandezza io mi perdo. Cielo-mente-mente-ciolo. E poi buio.

Quante? Quante volte? Quante volte ci soffermiamo su ciò che è esterno? Quante volte perdiamo di vista le stelle per soffermarci sui palazzi, sulle nuvole, su ciò che ci oscura la vista? Facile. È troppo facile... è questo il problema. Abbiamo paura di rischiare. Ci complichiamo la vita con una semplicità disarmante. Innalziamo

Dalle scatole di Kaos:

Desideribus

Aldo Barano

muri di cemento armato, indossiamo la maschera migliore o peggiore, a seconda delle occasioni, e così ci "mostriamo" nella speranza che nessuno si accorga del nostro tormentato mondo interiore. Io penso (troppo)... penso che non ci sia niente che possa complicarci ancora di più la vita dell'evitare di mostrarci totalmente, di renderci visibili nella nostra completezza. Dannate nuvole. Dannati palazzi. Davvero per voi – me- ha senso nascondervi per sfuggire a voi stessi?

La notte del cacciatore

Parte 1: prendi la palla al balzo!

Simone Alfinito

Improvvisamente mi ritrovo catapultato in un... No, in tutta sincerità non lo so dove mi ritrovo catapultato: tutto ciò che vedo attorno a me è un buio fitto e impenetrabile, nel quale riesco a stento a riconoscere un profilo di montagna che si delinea sullo sfondo. Forse sarebbe stato meglio dire che attorno a me NON vedo niente... Dettagli.

Comincio a muovermi, piano, con discrezione. Prima un arto e poi l'altro. Un arto? Sono sicuro di avere un arto? Diamine, non lo so... Cosa ho mosso? Una gamba? Una pinna? Un tentacolo? Cosa sono io, un essere umano? Un pesce? O un porno giapponese? Non lo so e purtroppo (o per fortuna) pormi questo problema è un lusso che non posso concedermi, mi dovrò far bastare il semplice fatto di riuscire a muovermi. Il che non è proprio una cosa da niente, quando lo scopo della mia vita, almeno per stanotte, è riuscire a sfuggire a quel maledetto che mi insegue da ore. Credo di averlo seminato, è da un po' che non sento il rumore dei suoi passi. Tuttavia mi assale il terrore che mi abbia raggiunto

in silenzio, e che io non possa vederlo a causa del buio.

Sto per avere un attacco di panico, l'ideale in questo momento.

Appoggio una mano sul petto, il cuore va a mille. È davvero possibile che il cuore vada a mille? Voglio dire, un corpo può sopportare un tale sforzo senza scoppiare in un tripudio di budella e sangue? Penso al mio corpo che esplode come un fuoco pirotecnico. Al pensiero i battiti cardiaci aumentano ancora, devo smetterla di farmi tutti questi problemi.

Comincio a correre, senza sapere dove sia diretto. L'importante è mettere più distanza possibile tra me e quel maledetto, però... Però io non ci vedo, se in realtà stessi andando incontro al mio inseguitore? Sento la testa scoppiarmi, non ce la faccio più a pormi tutti questi problemi. Scelgo come meta la forma di montagna che si staglia flebile sul nero orizzonte e continuo a correre.

Per quanto ho corso? Ore? Giorni? Mesi? Anni? Oddio, adesso sto esagerando. Avrò corso sì e no per una mezz'oretta. Sempre che qui il tempo

scorra come sulla Terra. Ma esiste il Tempo? O è solo un concetto astratto che l'uomo ha creato per "definire" il cambiamento? Mi spiego, anzi no, non mi spiego, poiché il mio ragionamento (o il mio delirio?) è improvvisamente interrotto da un forte tremore, seguito da una luce abbagliante.

Cos'è successo? E' una bomba? I Tedeschi ci attaccano? Quando riapri gli occhi, noto che la montagna verso cui mi dirigevo non è una montagna, ma un vulcano, che eruttando ha illuminato a giorno tutto lo spazio circostante. Il lato positivo della situazione è che riesco finalmente a vedere qualcosa, quello negativo che un fiume di lava scende rapido verso di me portando con sé la mia nemesi, che mi sorride beffarda. Prima o poi gliela farò pagare, ma non è ora il momento. Faccio dietro-front e scappo via.

Il bastardo mi insegue ancora e ancora, sembra non stancarsi mai, possibile che non abbia niente di meglio da fare? Io invece mi sto stancando, eccome se mi sto stancando, ma devo fare ancora un

piccolo sforzo... Niente da fare. Sono arrivato fino in capo al mondo e sono stato raggiunto anche qui. Io e il cacciatore ci fronteggiamo, pronti a una lotta che entrambi sappiamo impari: io sono stremato dalla corsa, egli invece è ancora nel pieno delle forze e mi sbeffeggia rivolgendomi gesti scurrili. Probabilmente sarò sconfitto, ma almeno proverò a difendermi. E sottolineo "proverò". Avete notato che ho detto sottolineo e poi ho virgolettato? Chissà perché... Quando sono ormai rassegnato alla mia sorte, ecco che mi giunge un aiuto inaspettato: il mondo, infastidito da quei due esserini che giocano alla lotta sulla sua testa, si gratta il capo, facendoci precipitare nell'universo. Non so dove sia caduto il mio nemico né mi interessa, sono troppo preso dalla MIA caduta nel vuoto siderale, che poi vuoto non è perché l'universo è la realtà stessa, quindi è semmai il tutto. Precipitando nel cuore dell'universo, sento la mia coscienza svanire e allo stesso tempo accrescersi, entrando a far parte e allo stesso tempo accogliendo la coscienza universale del

creato (da chi? Da un Dio? Da se stesso?), sto divenendo un tutt'uno con la natura! Oppure no, la mia caduta infatti è bruscamente interrotta da una superficie solida, impattando con la quale provo un certo dolore. Quando mi rialzo osservo un po' il luogo dove sono finito: mi trovo in un deserto, scarsamente illuminato dalla luce violacea di una nebulosa ben visibile nel cielo stellato che sovrasta la zona; attorno a me, invece, c'è solo qualche sporadico cactus, una o due carovane di passaggio e poi una strana grotta che si inoltra sottoterra e dalla quale fuoriesce una più familiare luce gialla. Mi avvicino alla cavità rocciosa e leggo su un cartello di legno la scritta PER DI QUA: sa molto di cliché, ma al momento non saprei che altro fare, quindi mi addentro nella caverna scendendo per una lunga scala.

Addio Marat

Marina Vitale

Addio Marat
 “Cosa vuoi?”
 le chiese, guardandone perplesso
 degli occhi avvelenati il riflesso.

L'aristocratica, senza esitare,
 afferrò il pugnale e glielo puntò al cuore.

“Una vita per una vital!”
 urlò la donna, lì impietrita
 e con un ghigno di forte ira,
 il pugnale nel bianco petto affondò.

A fiotti il sangue uscì dalla ferita
 e l'acqua si fece livida.

L'uomo con un ultimo sospiro
 la testa all'indietro reclinò.



Cosa vi aspetta questa settimana?

Roberta Buono

ARIETE Amore: Forti soddisfazioni in famiglia e tra parenti. Questo mese potrebbe essere per alcuni particolarmente allettante dal punto di vista sentimentale e delle amicizie.

Scuola: sempre in ritardo! Cercate di ascoltare la sveglia la mattina! Materia sì: latino. Materia no: fisica

TORO Amore: Godetevi questo momento di serenità in amore. Ve lo meritate a pieno! Si prospetta un mese davvero strepitoso, su tutti i fronti!

Scuola: siete quasi sempre impeccabili, riuscite bene a sfruttare le vostre capacità.

Materia sì: filosofia.

Materia no: storia dell'arte

GEMELLI Amore: Dubbi e perplessità non vi danno pace. Prendetevi una pausa e non siate affrettati nelle scelte sentimentali. Verso metà mese ci saranno alcune buone notizie che vi porteranno tanta felicità.

Scuola: la vostra precisione sarà premiata! È vero, questo sarà un mese di grandi sacrifici, ma credetemi, raccoglierete tanti frutti! Materia sì: greco materia no: matematica

CANCRO Amore: Problemi col partner? Non insistete! Non è tempo di riconquistare la fiducia del partner. Dovete aspettare tempi migliori! In-

tanto non allontanate persone appena conosciute...

Scuola: per ora tutto procede con mediocrità. Potreste ottenere grandi risultati, ma la vostra pigrizia ve lo impedisce.

Materia sì: italiano

Materia no: scienze

LEONE Amore: Ascolta di più il partner e cerca di essere più tollerante con lui. Ne ha bisogno.

Non trascurate la vita privata. Organizzate meglio i vostri mille impegni prima che la situazione peggiori.

Scuola: il vostro umore non è dei migliori, ma nonostante ciò cercate di essere costanti nello studio! Si avvicinano molte interrogazioni e lunghi periodi di stress.

Materia sì: matematica

Materia no: inglese

VERGINE Amore: Il partner vi trascura troppo e voi continuate a lamentarvi. Forse è giunta l'ora di metterlo di fronte ad una scelta.

Scuola: Cercate di arrivare puntuali a scuola! Ultimamente vi state disinteressando ai problemi della classe, ma ricordate che quei problemi sono anche i vostri.

Materia sì: italiano

Materia no: scienze

BILANCIA Amore: Nuove conoscenze : sarete animati da molta passione e il vostro modo di vestire attirerà l'interesse di molti. Attenti però a non scivolare nello scontato e nel banale. Scuola: Avete bisogno assolutamente di un amico/a che vi aiuti un po' con lo studio.

Materia sì: religione

Materia no: greco

SCORPIONE Amore: Nonostante questo sia il mese del vostro compleanno, gli astri continuano ad esservi avversi. Siete così concentrati su voi stessi e sui vostri interessi, che faticate ad aprirvi allo scambio naturale con gli altri. Avete ancora molte questioni private in sospeso e presto sarete attratti da una persona molto diversa da voi e questo sarà un problema poiché non avete i mezzi per conquistarla.

Scuola: siete sfaticati come sempre.

Un po' i classici tipi da "ragazzo/a intelligente, ma non si applica". I bei voti non si conquistano così.

Materia sì: ed.fisica

Materia no: matematica

SAGITTARIO Amore: Abbi più cura delle tue cose e cerca di avere a cuore anche quelle delle persone a te care.

Scuola: tutto procede per il meglio, a parte la stanchezza! Forse hai bisogno

di una vacanza.

Materia sì: scienza

Materia no: ed. Fisica

CAPRICORNO Amore: Smettetela di cercare a tutti i costi un partner! Molto presto arriverà da se'...

Scuola: le materie scientifiche sono il vostro tallone d'Achille! Cercate di recuperare i vostri arretrati al più presto.

Materia sì: latino

Materia no: fisica

ACQUARIO Amore: Una persona rimarrà colpita da te anche se non ti darà modo di capirlo. Sarai affascinante. Un nuovo amore dietro l'angolo.

Scuola: quest'anno siete notevolmente più organizzati con lo studio rispetto agli anni passati. Cercate di non perdere questo ritmo!

Materia sì: italiano

Materia no: fisica

PESCI Amore: Inorridite al solo pensiero di perdere la persona amata. E allora perchè non vi impegnate di più per tenerla stretta a voi?

Scuola: ultimamente qualcosa non è andata come vi aspettavate, ma questo mese le cose andranno meglio perché vi sentirete più motivati

Materia sì: storia

Materia no: inglese

Iipse Dixit

Alunno: Un newton è uguale a un kg per una massa.

Prof: Per una massa? Mettiamoci dentro anche una foglia di insalata? Due cipolline... eh, che dici?

Prof: Io non tifo... colera.

Alunno A : Che ne dobbiamo fare di quest'egloga oltre a tradurla?

Alunno B: Mangiarla.

Alunno A: Qualcun altro?

Alunno C: Io proporrei di fumarla..

Alunno A: Ma alla fine che significa con-gestione?

Alunno B: (con voce napoletana) Significa ca tien mal e stommaco!

Alunno A: Scusa, volevo dire CO-GESTIONE!

Prof: Ma la settimana prossima è Halloween?

Alunni: Sì...

Prof: Ma allora è la mia festa! Non mi invitate? IO SONO LA STREGA.

Prof: Allora, ragazzi, chi è il nuovo rappresentante?

Alunno: Billy Hallelujah

Prof.: Mi prendi in giro?

(Parlando di Alceo) Alunno: Gli è venuta un'overdose di vino!

Alunno: Egli ha scritto molte canzoni

Prof: Dobbiamo mandarlo a Sanremo allora!

Prof: Il Metauro... che cos'è il Metauro?

Classe: ...

Prof: Che cosa vi ricorda il Metauro?

Classe:... il minotauro!

Prof: Un fiume... il Metauro è un fiume!

Prof: Per esempio, "Io e George Clooney, e George Clooney e Me" è una corrispondenza biunivoca, cioè più univoca che biunivoca.

Alunno: L'acqua che si trovava su Marte uscì dai vulcani che eruttavano.

Alunno: Come Babilone non esiste? La città di Babilonia non esiste, quello è lo stato, ma la città si chiama Babilone!

Prof: Allora le bucoliche..

Alunni: No prof stiamo facendo Catullo

Prof: (dopo molti secondi di silenzio) ah. ma io mi ero convinta che mi ero convinta.

(Assegnando gli esercizi per casa) Prof: 10...9...8...7...6...5...4...3...2...e 1"

Gli alunni: “AUGURI!!!”

Alunno: Posso andare in bagno?

Prof: Io stimolo la diuresi dei miei alunni.

Prof: Le arpie, oltre ad averne una ogni giorno in classe ad insegnarvi latino e greco, sono animali mitologici...

Kaos

Caporedattore:

Elena Morrone

Annachiara Di Domenico

Simona Di Napoli

Andrea Preziosi

Luisa Quaglia

Francesco Sgherzi

Vice Caporedattore:

Serena Di Salvatore

Valeria Donadio

Chiara Franchetti

Beatrice Folino

Ludovica Tisi

Marina Vitale

Redazione:

Simone Alfinito

Rocco Ancarola

Roberta Buono

Manuela Carloni

Eugenio Ciliberti

Mattia De Crescenzo

Martina Giordano

Lara Giuliano

Pasquale Iuzzolino

Gloria Marino

Roberto Negri

Pasquale Pellegrino

Copertina:

Valeria Donadio

Docente referente:

Alfonso Di Muro

Chiuso in redazione 7/11/12

Alla ricerca
della scuola
perduta...

